Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.

Diffusione 12/2012: 65.797 Lettori II 2014: 380.000 Quotidiano - Ed. Roma la Repubblica ROMA

Dir. Resp.: Ezio Mauro

21-LUG-2015 da pag. 11

foglio 1 / 2 www.datastampa.it



Palatino, i segreti delle Curiae Veteres la scoperta degli studenti-archeologi

Archeologia/Gliscavi

La professoressa
Panella
"Trovati i resti
dei riti
di espiazione
che risalgono
al V secolo a.C."

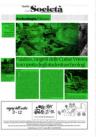
SARA GRATTOGGI

U una piccola "rivoluzione" paesaggistica e architettonica, accompagnata da riti di espiazione, quella che nel V secolo a.C. ridisegnò l'antico santuario delle Curiae Veteres, sul versante nord-orientale del Palatino. Dove da giugno l'archeologa Clementina Panella è tornata a scavare, dirigendo la campagna 2015 dell'università La Sapienza, cofinanziata dalla Fondazione Roma, che coinvolge 85 studenti. Le indagini si sono concentrate quest'anno sulle antiche Curie dove comparivano, ritagliate da murature di tutte le età, stratigrafie del V secolo a.C.. Periodo in cui, racconta Panella, «un evento drammatico che ancora non abbiamo identificato portò a una rivisitazione dell'appendice collinare, con fondazioni impressionanti che ricomposero un paesaggio nuovo». L'antico santuario delle Curiae Veteres, attribuite dalla tradizione a Romolo, aveva già subito due grandi restauri: uno in età serviana, l'altro con Tarquinio il Superbo. Ma è negli anni della nascita della Repubblica che l'area subì il cambiamento forse più eclatante, con la riconfigurazione di tutto il sistema collinare e il rifacimento del santuario. «Abbiamo trovato moltissimi reperti databili fra il 500 e il 400 a.C., ma anche delle fasi precedenti», spiega Panella. E ad aprire agli archeologi inediti scorci sul passato più remoto del santuario sono stati proprio i resti dei riti di espiazione celebrati nella fase della demolizione e ricostruzione del V secolo.

«Quel che ha caratterizzato l'ultimo scavo - racconta l'archeologa — è stato proprio il rinvenimento di almeno una decina di piacula, e cioè di piccoli alloggiamenti di pietre intorno alla terra bruciata, dove si conservavano i resti delle architetture e degli arredi precedenti. Ogni volta che si procedeva a una demolizione, infatti, per non scatenare l'ira degli dèi, si svolgevano particolari riti di espiazione e purificazione, in cui si sacrificavano animali e si conservava una parte per il tutto di ciò che era stato demolito». Ma per l'archeologa che ha dedicato la propria vita agli scavi sulle pendici nord-orientali del Palatino - con scoperte sensazionali come quella delle insegne di Massenzio — l'emozione forse più grande è stata quella di arrivare al "Palatino vergine" e cioè alle stratificazioni più antiche dei limi e delle argille del Paleotevere. «In fondo - spiega Panella - è questo che noi archeologi facciamo: ricostruiamo paesaggi e storie, ne riannodiamo i fili, scendendo in profondità, fino a toccare i suoli più antichi». A visitare il cantiere-scuola 2015, che si chiuderà venerdì, saranno oggi il soprintendente per il Colosseo, Francesco Prosperetti, il rettore della Sapienza, Eugenio Gaudio, e il presidente della Fondazione Roma, Emmanuele Emanuele, che ha cofinanziato gli scavi didattici di quest'anno, insieme ad altri sponsor (Fondazione Bnc, Hdi Assicurazioni e Ibl Banca). Mentre la Soprintendenza ha curato e diretto la messa in sicurezza e il restauro delle strutture a rischio, anche in vista della fruibilità futura dell'intera area

CRIPRODUZIONE RISERVATA







Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2012: 65.797
Lettori II 2014: 380.000

Quotidiano - Ed. Roma

la Repubblica ROMA

Dir. Resp.: Ezio Mauro

21-LUG-2015 da pag. 11 foglio 2 / 2 www.datastampa.it





IL SANTUARIO Sopra, l'area dell'antico santuario delle Curiae Veteres: le indagini si sono concentrate sulle antiche Curiae dove comparivano stratigrafie del V secolo a. C.



I LAVORI

Sopra e in alto, operai e studenti al lavoro nel cantiere dell'antico santuario delle Curiae Veteres, sul versante nord-orientale del Palatino, dove da giugno l'archeologa Clementina Panella ha guidato le operazioni di scavo